

Clamorosa accusa al tribunale di Berlino Ovest

Nazista i giudice che processa

rassegna internazionale

le vittime di Hitler

Un berlinese consegna alla Corte i documenti sul passato del presidente Werner - Strauss si è dimesso

BERLINO OVEST, 30.

Il processo contro le vittime del nazismo è cominciato stamane nella ex capitale del terzo reich ed è stato quasi immediatamente sospeso. La Corte tutta illegale...

La corte si era da poco insediata e il Pubblico ministero, come se non fossero passate la guerra e la catastrofe abbattutasi sulla Germania e sull'Europa ad opera del nazismo, come se si fosse ancora ai tempi di Hitler...

Egli ha detto: «Ho preso parte alla resistenza; dopo una dichiarazione importante relativa al processo in corso. Chiedo il permesso di parlare».

Su invito della Corte egli ha proseguito: «Accuso voi, signor presidente della Corte, Fritz Werner, di essere stato un nazista, membro del partito nazional-socialista e appartenente alle truppe di assalto. Desidero subito elevare la mia protesta».

Egli ha quindi consegnato alla Corte un pacco di documenti e fotografie che testimoniano il passato criminoso del magistrato che è stato chiamato a presiedere il processo doppiamente illegale: perché istruito contro un'associazione democratica e perché convocato a Berlino Ovest, che non fa parte della Repubblica federale tedesca di Adenauer.

Dominando a mala pena la ira per l'accusa rivoltagli, il magistrato nazista ha chiesto a Baumgartle se egli intendesse protestare ufficialmente e formalmente, eccettuando sulla legalità del processo.

L'antifascista ha risposto brevemente: «Sì». Secondo la procedura, Fritz Werner è stato allora costretto a sospendere il processo. La Corte si è riunita e ha deliberato che il processo venga rinviato al 7 dicembre prossimo, nel frattempo la VVN (Associazione dei perseguitati politici dal regime hitleriano) è tenuta a informare il presidente della Corte se intende associarsi all'accusa lanciata in aula dal Baumgartle. Il giudice nazista non ha però voluto precisare quale sarà la sua decisione nel caso che anche la VVN accetti sulla legalità del processo dal punto di vista della scelta del presidente della corte giudicante.

Da parte sua, l'associazione tedesca ritratta di Hitler ha fatto sapere di conoscere perfettamente il contenuto dei documenti consegnati dal Baumgartle alla Corte. Da questi risulta inequivocabilmente — è stato detto — che Fritz Werner è stato non soltanto membro del Partito nazista, ma anche appartenente fin dal 1933, cioè fin dagli inizi della violenza hitleriana, alle SA, le guardie armate del nazismo che compiono gli innumerevoli delitti con i quali venne spazzata la via di Hitler al potere.

A Monaco di Baviera oggi è stato annunciato che il ministro della difesa di Bonn, Franz Joseph Strauss, rinunciava a partecipare al nuovo governo di coalizione. La decisione del principale responsabile dello scandalo «Spiegel» è stata data al termine della riunione tenuta a Monaco fra i dirigenti della CSI (la democrazia cristiana di Baviera) ed è stata mantenuta ufficialmente dalla «posizione dei liberali», i quali — come è noto — hanno mantenuto il loro atteggiamento di ostilità nei confronti del ministro della guerra di Adenauer.



BERLINO OVEST — La folla si accalca all'ingresso della Corte federale per assistere alla prima udienza del processo ai perseguitati antifascisti (Telef. AP «l'Unità»)

Il conflitto cino-indiano

Oggi i cinesi cominciano a ritirarsi

Una nota indiana a Pechino chiede nuovi chiarimenti

PECHINO, 30.

Domani le truppe cinesi cominceranno a ritirarsi, sganciandosi dal contatto con le truppe indiane, per attestarsi su una linea che si trova a una ventina di chilometri dalla «linea di effettivo controllo» presidiata dalle due parti nel '59.

Le truppe indiane dovrebbero anch'esse, secondo la proposta avanzata da Ciu En-lai, attestarsi in modo da mantenere una fascia smilitarizzata, presidiata solo dalla polizia civile, fra gli opposti eserciti. In questo modo verrebbe reso impossibile qualsiasi scontro armato, e verrebbero create le condizioni per trattative pacifiche.

La grande incognita, in questa seconda fase di attuazione della proposta di Ciu En-lai (la prima fase era consistita nella cessazione del fuoco), è rappresentata dall'atteggiamento del governo di Nuova Delhi. Il governo indiano ha inviato una nuova nota, oggi, al governo cinese, chiedendogli nuovi chiarimenti sulle proposte di Ciu En-lai. Intanto, un portavoce del ministero degli Esteri, il quale ha informato che la lettera inviata da Ciu En-lai a Nehru è ancora allo studio del governo, ha dichiarato che «la prima cosa da fare è restaurare lo status quo» esistente prima dell'8 settembre di quest'anno. (I cinesi, come è noto, si riferiscono invece alla situazione esistente nel 1959, prima che gli indiani spingessero avanti la loro catena di avamposti).

Stasera a Pechino è stato diffuso il testo del messaggio di Ciu En-lai a Nehru in data 21 novembre. In esso si levava che in base alle proposte di 10 giorni orsono per la cessazione del fuoco, le truppe cinesi non solo evacuavano i territori occupati negli ultimi tempi, ma si ritiravano anche ben oltre la linea che occupavano l'8 settembre o il 20 ottobre 1962. Il premier cinese precisa poi che secondo il punto di vista cinese le due parti potranno continuare ad amministrare il territorio evacuato dalle loro truppe; egli formula di nuovo la proposta di designare funzionari incaricati di discutere sul posto i problemi posti dalla creazione di una zona smilitarizzata.

Ma il giornale indiano The Statesman, dal canto suo scrive che ieri sera Nehru, parlando ad una riunione del direttivo del Partito del Congresso, ha dichiarato che «il governo indiano si attenerà, in linea di massima, alla decisione di non intraprendere conversazioni con i cinesi finché entrambe le parti non siano ritornate sulle posizioni tenute l'8 settembre scorso». Ed il giornale arguisce che Nehru, dopo aver preannunciato una risposta ufficiale ai cinesi per i prossimi giorni, ha dichiarato che «il territorio indiano conquistato dalla Cina sarà recuperato, ma soltanto mediante un prolungato sforzo».

Queste dichiarazioni non permettono di prevedere quale sarà, in concreto l'atteggiamento indiano quando dalla mezzanotte le truppe cinesi cominceranno a ritirarsi.

Il comunicato congiunto indo-pakistano a proposito del Casemir, con cui i negoziati fra i due paesi non risolveranno l'annoso problema, sembra intanto stia dando risultati diversi da quelli che i loro promotori anglo-americani si proponevano. Nehru, che certo non può rinunciare al Casemir per concentrare le sue forze contro la Cina allo scopo di strappare i territori contesi, in ogni caso, dichiarare che «non quel comunicato, l'India non si è affatto impegnata a riconoscere l'attuale situazione esistente nel Casemir come base per una soluzione del problema. L'India, egli ha detto, ha soltanto accettato di tenere consultazioni in proposito».

Il PCA protesta contro il bando

PARIGI, 30.

Il segretario del Partito comunista algerino, Bachir Hadj Ali, ha emanato una dichiarazione di protesta contro il provvedimento con cui ieri il governo Ben Bella ha posto fuori legge il PCA. Il documento, che consta di 15 pagine, e che è stato distribuito a numerosi giornalisti e pubblicato anche dal giornale di Henry Alleg, Alger Republican, dice tra l'altro: «Si tratta di una misura grave e priva di ogni legalità, che non può essere sommersa agli imperialisti... essa è la conseguenza di una campagna staliniana... Nessun Paese che pretenda di costruire un sistema socialista mette al bando il Partito comunista... Comatteremo insieme con altri movimenti popolari, compresi i sindacati e le organizzazioni studentesche, per ripristinare la legalità in Algeria».

Al suo arrivo a Orly, Kheumisti ha detto, fra l'altro: «Scopo della mia visita è rafforzare la cooperazione con la Francia, fondata su una reciproca volontà d'intesa. Questa cooperazione, a dispetto di tutti i suoi detrattori, conosce alti e bassi, ma non è mai venuta meno nella maggior parte dei casi soddisfacenti. Nel quadro del rispetto della nostra dignità, delle nostre scelte ideologiche, e conformemente agli interessi del nostro popolo, noi agiremo in modo da assicurare uno sviluppo armonico della cooperazione con la Francia. Sono convinto che la cooperazione fra i due paesi, egualmente sovrani, aprirà, fra la Francia e l'Algeria, larghe prospettive».

Per quanto riguarda la formazione del nuovo governo francese, si apprende che esso sarà sostanzialmente, se non completamente, analogo al governo uscente. Non è chiaro se saranno chiamati a farne parte uno o due democristiani.

Si apprende infine che De Gaulle ha scritto un ampio testo di politica che al momento opportuno dovrà essere distribuito a tutti i francesi, e posto sui comodini delle stanze d'albergo, come in America la Bibbia.

Missione economica italiana a Sofia

Una importante missione economica italiana è giunta a Sofia. Della delegazione, capeggiata dal senatore Francesco Pisciotta, fanno parte il ministro del Commercio Estero e dell'IRE, della Confindustria e dell'IRI, ben 37 operatori economici, in rappresentanza delle maggiori società industriali e commerciali italiane, dalla Fiat alla Montecatini, dalla Olivetti, alla Finmeccanica, Officine Galileo, Ducati, Nuovoarredo.

Gli ultimi numeri del giornale Avanti, organo del Partito comunista portoghese riferiscono che le prigioni del Portogallo sono gremiti più che mai e che gli arresti continuano. I condannati trascorrono decine di anni nello carcere di Salazar Manuel da Silva ha trascorso dietro le sbarre già 23 anni, João Valentim 22 anni, Manuel Gonçalves 16 anni; Severino Falcão, 11 anni.

Abrasimov nuovo ambasciatore sovietico nella R.D.T.

MOSCA, 30. La folla ha annunciato che Abrasimov è stato nominato ambasciatore dell'Unione Sovietica, nella Repubblica democratica tedesca, in sostituzione di M. K. Perovskij, chiamato ad altro incarico.

Abrasimov, il quale ha 50 anni e membro del Comitato centrale del PCUS e del Soviet supremo, nel 1956-1961 è stato ambasciatore dell'URSS a Varsavia dopo un periodo all'ambasciata sovietica a Pechino come consigliere. Recentemente Abrasimov era prima segretario del comitato regionale del partito per la zona di Smolensk.

DALLA PRIMA I «4»

riprese con toni preoccupanti dalla Stampa. Riferendosi agli allarmi nel centro-sinistra, e nel governo, per le manovre contro l'attuazione del programma, la Stampa scrive che tali allarmi nascono in vista della necessità «di sventare un altro pericolo, cioè lo scioglimento anticipato del Parlamento che il Presidente della Repubblica potrebbe deliberare per motivi di carattere giuridico in relazione alla riforma del Senato». Il giornale scrive che il 21 dicembre prossimo la legge sulla riforma del Senato dovrebbe essere presentata a Palazzo Madama per la seconda approvazione finale. «Corre voce — aggiunge il giornale — che il Presidente Segni intenda considerare, a partire da quella data, seduta costituzionale l'assemblea di Palazzo Madama e che per questo «maturando le sue intenzioni» egli abbia recentemente tenuto le note «ricche consultazioni» ricevendo anche numerosi costituzionalisti.

Un altro punto discusso è stato la eventualità dello scioglimento anticipato delle Camere, in rapporto con la riforma del Senato. Nenni, Reale e Fanfani si sono espressi contro questa eventualità.

IL COMUNICATO Un breve comunicato ha imbastito il carattere interlocutorio della difficile riunione. Il comunicato, dopo una generica riaffermazione della «concordia nel portare avanti la politica iniziata», precisa che i convenuti «hanno trovato soddisfacente il previsto svolgimento dei lavori parlamentari della presente sessione» (cioè, quella in corso che terminerà con le ferie natalizie). In quanto alle regioni (che tuttavia non vengono nominate), il comunicato informa che i quattro hanno deciso di riunirsi ancora «alla ripresa dell'attività delle assemblee per valutare nell'ambito della propria competenza l'ulteriore intenso sviluppo dell'attività parlamentare».

In sostanza, dal comunicato emerge che i quattro partiti hanno riconosciuto la possibilità di realizzare i provvedimenti in calendario a Natale; e fra questi il Friuli-Venezia Giulia e la «cedola». Non si sono trovati invece d'accordo sulle regioni, rinviando quindi la discussione a dopo le feste.

DICHIARAZIONI Le dichiarazioni dei leader «dopo la riunione hanno confermato che sul punto essenziale delle regioni non soltanto non si è trovato l'accordo ma che la linea di Nenni, tesa a considerare «globalmente» il problema è stata accettata oltretutto dal PRI anche dal PSDI.

Nenni ha dichiarato che «noi abbiamo precisato che il programma di centro-sinistra ha carattere di globalità ed insieme vive o cade, specie per quanto ha riferimento ai suoi punti fondamentali: nazionalizzazione, agricoltura, attuazione delle regioni. Abbiamo anche sottolineato — ha detto ancora Nenni — la commissione indissolubile che esiste tra le leggi di attuazione delle regioni presentate dal governo e la legge elettorale Reale, che ha formato un complesso organico». Da quanto Nenni ha detto appare evidente che la sua precisazione è stata resa in contrasto con la posizione democristiana che tende — come con chiarezza risultò alla Camera per bocca di Zaccagnini — a separare dalle leggi regionali presentate dal governo, la legge elettorale Reale e la legge di approvazione delle altre leggi praticamente non servite a realizzare veramente l'istituto regionale.

L'on. Reale, da parte sua, ha confermato che, su questo punto, i tre partiti si sono presentati su posizioni analoghe, nei confronti della DC. «Sul tema della connessione nell'attuazione di tutti i gruppi politici e provinciali. Tali misure sono da accettare o respingere in blocco. Qualora il Katanga proponga ostacoli alla messa in pratica di questa prima parte del piano, è prevista l'applicazione delle parti successive, che prevedono: 1) Preparazione di una costituzione federale, divisione delle entrate tra governo centrale e governi provinciali, unificazione della moneta, delle forze armate e delle unità paramilitari, ritiro dei rappresentanti all'estero che non dipendono dal governo centrale, amnistia generale e formazione di un governo centrale rappresentativo di tutti i gruppi politici e provinciali. Tali misure sono da accettare o respingere in blocco. Qualora il Katanga proponga ostacoli alla messa in pratica di questa prima parte del piano, è prevista l'applicazione delle parti successive, che prevedono: 2) Pressioni sulle autorità katanghesi, che possono giungere fino al ritiro dei tecnici belgi, alla sospensione dei servizi postali, delle telecomunicazioni e delle comunicazioni aeree di Elisabethville, e al blocco delle esportazioni e importazioni del Katanga mediante posti di controllo stradali. 3) Richiesta a tutti i governi interessati di rinunciare alle importazioni di rame e cobalto dal Katanga, o di effettuarle solo su autorizzazione del governo centrale. 4) Consultazioni tra i governi interessati e le Nazioni Unite in vista dell'adozione di ulteriori provvedimenti che le circostanze del momento renderanno opportuni. La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

ed eserciti pressioni su Ciombeh per porre fine alla secessione del Katanga. Il piano U Thant si impenna su quattro punti: 1) Preparazione di una costituzione federale, divisione delle entrate tra governo centrale e governi provinciali, unificazione della moneta, delle forze armate e delle unità paramilitari, ritiro dei rappresentanti all'estero che non dipendono dal governo centrale, amnistia generale e formazione di un governo centrale rappresentativo di tutti i gruppi politici e provinciali. Tali misure sono da accettare o respingere in blocco. Qualora il Katanga proponga ostacoli alla messa in pratica di questa prima parte del piano, è prevista l'applicazione delle parti successive, che prevedono: 2) Pressioni sulle autorità katanghesi, che possono giungere fino al ritiro dei tecnici belgi, alla sospensione dei servizi postali, delle telecomunicazioni e delle comunicazioni aeree di Elisabethville, e al blocco delle esportazioni e importazioni del Katanga mediante posti di controllo stradali. 3) Richiesta a tutti i governi interessati di rinunciare alle importazioni di rame e cobalto dal Katanga, o di effettuarle solo su autorizzazione del governo centrale. 4) Consultazioni tra i governi interessati e le Nazioni Unite in vista dell'adozione di ulteriori provvedimenti che le circostanze del momento renderanno opportuni. La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

La commissione politica dell'ONU ha approvato una risoluzione presentata dal Paese afrasiatico che invita il segretario generale a proseguire le consultazioni con i governi membri sull'opportunità di riunire una conferenza speciale che dovrà elaborare una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

le dimissioni di Strauss

Rinunciando a far parte del governo — si legge nel comunicato diramato ieri dalla direzione della democrazia cristiana bavarese — Strauss ritiene di «servire nella migliore maniera possibile la comune responsabilità nei attuali circostanze». Era una delle possibilità previste dopo la vittoria elettorale di Adenauer. Strauss avrebbe potuto insistere per imporre la sua presenza al governo quanto ritirarsi volontariamente cercando di capitalizzare i vantaggi di questo gesto e farlo fruttare al momento della stretta finale nella corsa alla successione di Adenauer. Ha scelto quest'ultima strada, anche se si è trattato in una certa misura di una scelta obbligata. Chi lascia il certo per l'incerto... Il vecchio detto popolare potrebbe essere valido anche in questa circostanza, ma nessuno, oggi come oggi, può affermarlo con sicurezza. Rimane tuttavia il fatto che l'assenza di Strauss dal prossimo governo di coalizione di Bonn andrebbe a vantaggio di una certa misura di una scelta obbligata. Chi lascia il certo per l'incerto... Il vecchio detto popolare potrebbe essere valido anche in questa circostanza, ma nessuno, oggi come oggi, può affermarlo con sicurezza. Rimane tuttavia il fatto che l'assenza di Strauss dal prossimo governo di coalizione di Bonn andrebbe a vantaggio di una certa misura di una scelta obbligata.

Secondo alcuni osservatori Adenauer sarebbe ormai orientato nel senso di abbandonare quella che è stata la costante fondamentale della politica di Strauss: la richiesta di far partecipare lo Stato Maggiore tedesco alla decisione circa l'uso delle armi atomiche. Il vecchio cancelliere, affermano questi osservatori, sarebbe ormai convinto della inutilità di mantenere una tale richiesta visto che gli americani sembrano fermamente decisi a conservare saldamente nelle loro mani il possesso delle armi atomiche e il potere di decisioni circa l'uso di tali armi.

Ginevra

Urgenti appelli per la tregua «H»

India, Messico e Canada: superiamo lo scoglio delle «ispezioni»

GINEVRA, 30. L'India, il Messico e il Canada hanno compiuto oggi una conferenza dei diciotto nuovi sforzi in vista di un compromesso tra la posizione dell'Unione Sovietica, che afferma la possibilità e l'urgenza di bandire tutti gli esperimenti nucleari sulla base dei mezzi di controllo nazionali, e quella dei anglo-americani, che mantengono, per quanto riguarda gli esperimenti sotterranei, il pretesto delle ispezioni in loco.

Il delegato indiano, Arthur All, ha riproposto precisazioni i termini, la soluzione suggerita dal suo governo, secondo la quale, mentre continuano i negoziati in vista di un trattato definitivo, gli esperimenti sotterranei dovrebbero essere vietati sotto il controllo di una commissione scientifica internazionale. Tale commissione, secondo l'India, dovrebbe essere annuale da effettuarsi in sei mesi e dovrebbe essere presieduta da un paese terzo. Il piano prevede un aumento del reddito nazionale nella misura del 3,2 per cento e del 2,2 per cento, rispettivamente per i settori dell'industria pesante e dell'agricoltura e per quello dell'industria dei prodotti di consumo.

Per la media dei salari, è previsto un aumento del 2,1 per cento. Le previsioni del piano sono state parzialmente modificate, rispetto ai programmi originali, tenendo conto delle difficoltà emerse negli ultimi tempi, specialmente a causa della dispersione degli investimenti, che si riflette negativamente sull'efficienza dell'apparato industriale e sul commercio estero, e della cattiva annata agricola.

Presentato in Polonia il piano per il 1963

Varsavia, 30. Il governo polacco ha presentato al Parlamento il piano economico per il 1963. Il piano prevede un aumento del reddito nazionale nella misura del 3,2 per cento e del 2,2 per cento, rispettivamente per i settori dell'industria pesante e dell'agricoltura e per quello dell'industria dei prodotti di consumo.

Per la media dei salari, è previsto un aumento del 2,1 per cento. Le previsioni del piano sono state parzialmente modificate, rispetto ai programmi originali, tenendo conto delle difficoltà emerse negli ultimi tempi, specialmente a causa della dispersione degli investimenti, che si riflette negativamente sull'efficienza dell'apparato industriale e sul commercio estero, e della cattiva annata agricola.

Per la media dei salari, è previsto un aumento del 2,1 per cento. Le previsioni del piano sono state parzialmente modificate, rispetto ai programmi originali, tenendo conto delle difficoltà emerse negli ultimi tempi, specialmente a causa della dispersione degli investimenti, che si riflette negativamente sull'efficienza dell'apparato industriale e sul commercio estero, e della cattiva annata agricola.

MARIO ALICATA - Direttore
L'UGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4535
DIREZIONE, REDAZIONE, ED. AMMINISTRATIVA: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 48052-48053-48054-48055-48056-48057-48058-48059-48060-48061-48062-48063-48064-48065-48066-48067-48068-48069-48070-48071-48072-48073-48074-48075-48076-48077-48078-48079-48080-48081-48082-48083-48084-48085-48086-48087-48088-48089-48090-48091-48092-48093-48094-48095-48096-48097-48098-48099-48100-48101-48102-48103-48104-48105-48106-48107-48108-48109-48110-48111-48112-48113-48114-48115-48116-48117-48118-48119-48120-48121-48122-48123-48124-48125-48126-48127-48128-48129-48130-48131-48132-48133-48134-48135-48136-48137-48138-48139-48140-48141-48142-48143-48144-48145-48146-48147-48148-48149-48150-48151-48152-48153-48154-48155-48156-48157-48158-48159-48160-48161-48162-48163-48164-48165-48166-48167-48168-48169-48170-48171-48172-48173-48174-48175-48176-48177-48178-48179-48180-48181-48182-48183-48184-48185-48186-48187-48188-48189-48190-48191-48192-48193-48194-48195-48196-48197-48198-48199-48200-48201-48202-48203-48204-48205-48206-48207-48208-48209-48210-48211-48212-48213-48214-48215-48216-48217-48218-48219-48220-48221-48222-48223-48224-48225-48226-48227-48228-48229-48230-48231-48232-48233-48234-48235-48236-48237-48238-48239-48240-48241-48242-48243-48244-48245-48246-48247-48248-48249-48250-48251-48252-48253-48254-48255-48256-48257-48258-48259-48260-48261-48262-48263-48264-48265-48266-48267-48268-48269-48270-48271-48272-48273-48274-48275-48276-48277-48278-48279-48280-48281-48282-48283-48284-48285-48286-48287-48288-48289-48290-48291-48292-48293-48294-48295-48296-48297-48298-48299-48300-48301-48302-48303-48304-48305-48306-48307-48308-48309-48310-48311-48312-48313-48314-48315-48316-48317-48318-48319-48320-48321-48322-48323-48324-48325-48326-48327-48328-48329-48330-48331-48332-48333-48334-48335-48336-48337-48338-48339-48340-48341-48342-48343-48344-48345-48346-48347-48348-48349-48350-48351-48352-48353-48354-48355-48356-48357-48358-48359-48360-48361-48362-48363-48364-48365-48366-48367-48368-48369-48370-48371-48372-48373-48374-48375-48376-48377-48378-48379-48380-48381-48382-48383-48384-48385-48386-48387-48388-48389-48390-48391-48392-48393-48394-48395-48396-48397-48398-48399-48400-48401-48402-48403-48404-48405-48406-48407-48408-48409-48410-48411-48412-48413-48414-48415-48416-48417-48418-48419-48420-48421-48422-48423-48424-48425-48426-48427-48428-48429-48430-48431-48432-48433-48434-48435-48436-48437-48438-48439-48440-48441-48442-48443-48444-48445-48446-48447-48448-48449-48450-48451-48452-48453-48454-48455-48456-48457-48458-48459-48460-48461-48462-48463-48464-48465-48466-48467-48468-48469-48470-48471-48472-48473-48474-48475-48476-48477-48478-48479-48480-48481-48482-48483-48484-48485-48486-48487-48488-48489-48490-48491-48492-48493-48494-48495-48496-48497-48498-48499-48500-48501-48502-48503-48504-48505-48506-48507-48508-48509-48510-48511-48512-48513-48514-48515-48516-48517-48518-48519-48520-48521-48522-48523-48524-48525-48526-48527-48528-48529-48530-48531-48532-48533-48534-48535-48536-48537-48538-48539-48540-48541-48542-48543-48544-48545-48546-48547-48548-48549-48550-48551-48552-48553-48554-48555-48556-48557-48558-48559-48560-48561-48562-48563-48564-48565-48566-48567-48568-48569-48570-48571-48572-48573-48574-48575-48576-48577-48578-48579-48580-48581-48582-48583-48584-48585-48586-48587-48588-48589-48590-48591-48592-48593-48594-48595-48596-48597-48598-48599-48600-48601-48602-48603-48604-48605-48606-48607-48608-48609-48610-48611-48612-48613-48614-48615-48616-48617-48618-48619-48620-48621-48622-48623-48624-48625-48626-48627-48628-48629-48630-48631-48632-48633-48634-48635-48636-48637-48638-48639-48640-48641-48642-48643-48644-48645-48646-48647-48648-48649-48650-48651-48652-48653-48654-48655-48656-48657-48658-48659-48660-48661-48662-48663-48664-48665-48666-48667-48668-48669-48670-48671-48672-48673-48674-48675-48676-48677-48678-48679-48680-48681-48682-48683-48684-48685-48686-48687-48688-48689-48690-48691-48692-48693-48694-48695-48696-48697-48698-48699-48700-48701-48702-48703-48704-48705-48706-48707-48708-48709-48710-48711-48712-48713-48714-48715-48716-48717-48718-48719-48720-48721-48722-48723-48724-48725-48726-48727-48728-48729-48730-48731-48732-48733-48734-48735-48736-48737-48738-48739-48740-48741-48742-48743-48744-48745-48746-48747-48748-48749-48750-48751-48752-48753-48754-48755-48756-48757-48758-48759-48760-48761-48762-48763-48764-48765-48766-48767-48768-48769-48770-48771-48772-48773-48774-48775-487